

# Letta preme su Draghi “Affidiamo all’Europa gli accordi con la Libia”

Il leader Pd: l’Ue coordini la Guardia costiera di Tripoli  
Domani il voto della risoluzione. Ma Orfini già protesta

LUCAMONTICELLI  
ROMA

L’addestramento e il supporto alla Guardia costiera libica non può più essere un incarico demandato alle Fiamme gialle italiane, ma deve essere affidato all’Europa. Alla proposta sta lavorando da tempo il ministro della Difesa Lorenzo Guerini che a Bruxelles ha ottenuto riscontri positivi, e in Parlamento i deputati Enrico Borghi e Lia Quartapelle, entrambi della segreteria Pd. Ieri Enrico Letta ha incontrato il premier Mario Draghi a Palazzo Chigi e insieme hanno discusso le questioni legate all’economia, alla riforma della giustizia e alla campagna vaccinale. Dal Nazareno non confermano, tuttavia secondo una fonte il leader dei democratici avrebbe anticipato la proposta sulla Libia al presidente del Consiglio. Il Pd intende inserirla nella risoluzione sulle missioni internazionali che verrà votata domani in com-

missione alla Camera e la settimana prossima a Palazzo Madama. Una mossa con la quale Letta spera di compattare il partito e la base, perché sono in tanti a chiedere lo stop della missione, visto che i diritti umani non sono mai stati garantiti dalle autorità di Tripoli. Proprio oggi pomeriggio si terrà in piazza Montecitorio una manifestazione contro il rifinanziamento della Guardia costiera libica, organizzata dal Tavolo nazionale Asilo e immigrazione, a cui parteciperanno Cgil, Ong, radicali e la sinistra.

Il tema è molto sentito da Letta, spiegano dal Nazareno, che è stato il premier di «Mare nostrum» (l’attività di salvataggio poi sostituita da Frontex) e sin dalla nomina a segretario ha aperto il dossier e constatato come in otto anni in Europa niente sia mutato. L’idea è ricondurre l’Unione alle sue responsabilità: vale per il contrasto al traffico degli esseri umani, per i soccorsi in mare e per i rapporti con la Libia, la

cui ricostituzione come Stato è decisamente fragile.

Il senatore dem Alessandro Alfieri, capogruppo in commissione Esteri, spiega: «Stiamo lavorando sulla risoluzione perché l’addestramento, la formazione e la cooperazione con la Guardia costiera libica passino sotto il controllo dell’operazione militare Irini di Eurnavfor Med, che già si occupa dell’embargo sul traffico di armi. Vogliamo che a gennaio, con la prossima programmazione - sottolinea - venga superata la missione italiana. Spero che la nostra proposta venga condivisa da tutti perché è importante avere un’Europa più forte nel Mediterraneo e in grado di far rispettare i diritti, salvare le persone e difendere le vite dei pescatori». Non sembra di questo avviso l’ex presidente del partito, Matteo Orfini, che chiede la fine della missione e attacca: «La cosiddetta guardia costiera libica compie sistematicamente atti criminali. Tortura, stupra, uccide. Collaborare si-

gnifica divenire corresponsabili di quei crimini. Non cambia nulla se chiediamo di farlo all’Europa». Posizione rilanciata dalla deputata Pd Giuditta Pini che aggiunge: «Chi pensa che cambi qualcosa è nella migliore delle ipotesi un ingenuo». A loro Alfieri risponde così: «La cosa peggiore è andarcene e lasciare il destino dei libici nelle mani dei russi e dei turchi. Bisogna essere pragmatici e lavorare per realizzare dei passi avanti».

Critici sulla risoluzione anche Laura Boldrini e Riccardo Magi. L’esponente di Più Europa esige chiarezza: «Il nostro Paese non può essere il mandante di respingimenti e violenze atroci ai danni di chi cerca di scappare dalla Libia».

Alcuni militanti sui social ricordano quando Letta indossò la felpa di Open Arms e pretendono di più. Irini, il nome dell’operazione europea, in greco moderno vuol dire pace, scrive qualcuno sulla rete, ma non basta per tutelare i diritti di migliaia di persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla proposta  
sta lavorando  
da tempo il ministro  
della Difesa Guerini

## MIGRANTI MORTI NEL MEDITERRANEO



L'andamento dei decessi



Fonte: Oim



ANSA/SEA-WATCH/ITALYONTWITTER

Una nave della guardia costiera libica sperona un barcone con a bordo i migranti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.